



Uno dei barconi arrivati ieri a Lampedusa, con circa 40 migranti a bordo: col miglioramento delle condizioni del mare sono ripresi gli arrivi, sospesi da martedì scorso

→ **«Vogliamo andarcene»** Fiamme alla Casa della Fraternità. Ripresi sia i trasferimenti che gli sbarchi
 → **Somali o eritrei** Mistero sui morti: potrebbero far parte del gruppo che manca all'appello da giorni

Lampedusa, la rivolta dei minori 68 cadaveri nel mare di Tripoli

Tragedia davanti alle coste libiche, scoperti solo ora i corpi di una settantina di migranti affogati nei giorni scorsi. Prosegue la spola delle navi italiane per vuotare Lampedusa, mentre i minori protestano.

MARZIO CENCIONI

LAMPEDUSA (AG)

Un'altra tragedia del mare in questi giorni di emergenza per i migranti dalla Libia. Sessantotto cadaveri sono stati recuperati davanti alle coste libiche, nei pressi di Tripoli. La notizia, che risale a giovedì scorso, è stata confermata da padre Joseph Cassar, responsabile del servizio dei Gesuiti per i rifugiati a Malta, che ha detto di averla appresa da

alcuni profughi eritrei che si trovano ancora in Libia. I corpi sono stati sepolti nella stessa giornata di giovedì senza che fossero stati riconosciuti. Le vittime potrebbero far parte del gruppo di migranti, in gran parte somali ed eritrei, partito dalle coste libiche e di cui non si avevano più notizie dal 25 marzo scorso. A dare l'allarme era stato don Mosè Zerai, presidente dell'agenzia Habesha che si occupa di rifugiati e richiedenti asilo. Il sacerdote aveva ricevuto una richiesta di aiuto lanciata attraverso un satellitare dagli immigrati che avevano riferito di trovarsi in difficoltà, senza viveri e con poco carburante. «Non abbiamo nessuna certezza - spiega don Zerai - che i corpi ritrovati siano quelli dei migranti a bordo del barcone scomparso e con cui non siamo

più riusciti ad avere contatti. E soprattutto ci chiediamo perché non abbiamo avuto nessun riscontro in seguito alla nostra segnalazione fatta alle autorità». Zarai segnala poi un'altra importante anomalia nella vicenda: «Come mai, i libici che solitamente non sono velocissimi nell'identificare e dare sepoltura ai corpi che il mare restituisce, in quest'occasione sono invece stati così rapidi?». Il religioso avanza un'inquietante ipotesi, che ovviamente andrà verificata: «E se quei 68 corpi, fossero di mercenari assoldati da Gheddafi?». Intanto trapela che un altro barcone con 335 persone a bordo risulta disperso da due settimane. L'agenzia Habesha e l'Alto commissariato dell'Onu per i rifugiati (Unhcr) anche in questo caso hanno dato l'allarme

chiedendo che vengano intensificate le ricerche nel Mediterraneo.

FIAMME NEL CENTRO

Intanto a Lampedusa un incendio è stato appiccato dai minori ospitati nella Casa Fraternità della parrocchia. I ragazzi hanno messo a soqquadro l'edificio rompendo porte e vetri e qualcuno si è anche leggermente ferito. I ragazzi hanno inscenato questa protesta perché chiedono di partire immediatamente. Nella struttura della parrocchia, guidata da don Stefano Nastasi, sono attualmente ospitati 36 ragazzi. Settanta di loro, tra cui due ragazze, avevano lasciato in mattinata Lampedusa con la nave di linea Palladio diretta a Porto Empedocle. I ragazzi lamentano il lungo periodo di permanenza nell'isola: al-